

USA, Israele e Turchia alimentano l'eliminazione del cristianesimo in Medio Oriente: parla il colonnello Macgregor

» renovatio21.com/usa-israele-e-turchia-alimentano-leliminazione-del-cristianesimo-in-medio-oriente-parla-il-colonnello-macgregor

15 dicembre 2024



Il colonnello Douglas Macgregor, già consigliere di Trump, in una sorprendente valutazione dell'operazione di cambio di regime in Siria ha lanciato un messaggio scioccante: il cristianesimo viene cancellato nelle sue più antiche patrie, mentre i terroristi sostenuti dagli Stati Uniti e dalla Turchia contribuiscono a realizzare il sogno sionista del «Grande Israele».

Parlando della probabile estinzione del cristianesimo del primo secolo nella regione, Macgregor ha avvertito: «Penso che sarà la fine della comunità cristiana in Siria e probabilmente inevitabilmente di ciò che ne resta in Iraq».

Il Macgregor ha affermato che il mondo occidentale non è riuscito a riconoscere l'importanza di ridisegnare la mappa del Medio Oriente, che ha visto terroristi stranieri sostenuti dagli Stati Uniti rovesciare il governo di Bashar Al-Assad. «La gente deve capire che stiamo assistendo a qualcosa che non avevamo ancora visto nel XXI secolo, ovvero la divisione formale di un terzo Paese da parte di almeno altri due partner, ovvero la Siria».

Secondo Macgregor, i «partner» dietro la divisione sono Israele, Turchia e Stati Uniti.

Il colonnello, già comandante dell'ultima battaglia di carrarmati del XX secolo in Iraq durante la prima Guerra del Golfo, sostiene che l'operazione è in linea con una visione sionista di lunga data di espansione del territorio di Israele. «Sappiamo già che gli israeliani hanno delle forze alla periferia di Damasco», ha detto Macgregor, citando i resoconti sui progressi dell'invasione israeliana della Siria, prima di citare le prove del piano per un «Grande Israele».

«Sappiamo dalla mappa che il presidente Netanyahu ha mostrato davanti all'ONU che mostra in modo efficace il suo piano per un Grande Israele».

«Il documento del Grande Israele comprende la metà inferiore della Siria, gran parte della Giordania e si estende fino all'Egitto, nonché alla maggior parte del Libano, e tutto ciò è ormai molto concreto» ha continuato il colonnello in pensione.

Si dice che il fondatore del sionismo Theodor Herzl, sognasse un Grande Israele, secondo una dedica scritta nel progetto del 1982 per la sua realizzazione.



The Zionist Plan for the Middle East

Translated and edited by

Israel Shahak

The Israel of Theodore Herzl (1904)
and of Rabbi Fischmann (1947)

In his *Complete Diaries*, Vol. II, p. 711, Theodore Herzl, the founder of Zionism, says that the area of the Jewish State stretches: "From the Brook of Egypt to the Euphrates."

Rabbi Fischmann, member of the Jewish Agency for Palestine, declared in his testimony to the U.N.

Special Committee of Enquiry on 9 July 1947: "The Promised Land extends from the River of Egypt up to the Euphrates, it includes parts of Syria and Lebanon."

from

Oded Yinon's

"A Strategy for Israel in the Nineteen Eighties"

Published by the

Association of Arab-American University Graduates, Inc.

Belmont, Massachusetts, 1982

Special Document No. 1

(ISBN 0-937094-56-8)

Table of Contents

[Publisher's Note](#)

I

The Association of Arab-American University Graduates finds it compelling to inaugurate its new publications series, Special Documents, with Oded Yinon's article which appeared in *Kivunim (Directions)*, the journal of the Department of Information of the World Zionist Organization. Oded Yinon is an Israeli journalist and was formerly attached to the Foreign Ministry of Israel. To our knowledge, this document is the most explicit, detailed and unambiguous statement to date of the Zionist strategy in the Middle East. Furthermore, it stands as an accurate representation of the "vision"

Noto come «Piano Yinon» dal nome del suo autore, Oded Yinon, il «Piano Sionista per il Medio Oriente» sembra materializzarsi. «Due settimane fa, tre settimane fa, quando le cose andavano molto, molto male nel Libano meridionale, così come a Gaza, la gente ha perso di vista questo, ma questo è in fermento da un po' di tempo» spiega il Macgregore, il quale afferma che gli Stati Uniti sono da tempo coinvolti nella realizzazione di questo piano.

«Alla fine abbiamo avuto molto a che fare con l'organizzazione di tutto questo». Come ha rivelato Wikileaks, Jake Sullivan disse a Hillary Clinton nel 2012 che Al Qaeda – «è dalla nostra parte in Siria».

Il sito cattolico nordamericano *LifeSiteNews* cerca di unire alcuni puntini: «collegato al decennale massiccio sostegno all'Israele sionista all'interno della Casa Bianca, c'è il fatto che forse c'è un numero sproporzionatamente elevato di ebrei alla Casa Bianca che ricoprono posizioni di alto livello, come si nota nella foto qui sotto» scrive *LSN*. Segue post di Twitter dove lo staff ebraico del palazzo presidenziale posa mostrando il suo grande numero.

[@SecondGentleman](#) met with Jewish White House staff in celebration of Jewish American Heritage Month.

Our Administration is proud to recognize the Jewish staffers who help carry our nation forward each day and are helping create a more inclusive tomorrow.

pic.twitter.com/QxH0rIDC3e

— The White House (@WhiteHouse) [May 16, 2023](#)

«Non c'è necessariamente nulla di sbagliato in questo, se non che abbiamo visto un massiccio e costante sostegno alle brutali politiche espansionistiche sioniste provenire dalla Casa Bianca per molti decenni» continua *LifeSite*. «Anche Joe Biden ha ripetutamente ed esplicitamente dichiarato di essere un sionista e ora anche Trump è molto pro-sionista di Israele, promettendo di sostenere l'illegale e violenta presa di potere della Cisgiordania da parte di Israele».

«Il leader dei cosiddetti "ribelli" in Siria è un uomo che si è unito ad Al Qaeda nel 2003 ed è stato incaricato dal leader dell'ISIS di creare un gruppo terroristico in Siria. Tuttavia, il sostegno degli Stati Uniti ad Al Qaeda/ISIS e al piano del Grande Israele non è l'unico schema "ambizioso" in corso in Siria» scrive il sito prolife.

Il colonnello Macgregor afferma che anche Erdogan della Turchia ha obiettivi espansionistici. «Certo, il signor Erdogan non ha fatto mistero delle sue ambizioni ottomane», dice il colonnello, ricordando l'ex impero islamico dei turchi, «ha mappe che circolano sulla televisione turca che mostrano la Grecia e la Bulgaria come parte della Turchia, insieme alla maggior parte delle parti caucasiche dell'Iran settentrionale e alla maggior parte della Siria e alla maggior parte dell'Iraq settentrionale».

Macgregor afferma che sia Israele che la Turchia cercano di spartirsi la Siria, apparentemente con l'autorizzazione degli Stati Uniti.

«Questi sono due stati con due leader in questo momento: Netanyahu ed Erdogan, che sono determinati a realizzare i loro sogni e noi abbiamo semplicemente detto di farlo».

Tali piani sono stati ventilati per decenni da entrambe le parti, dice Macgregor, ma ora stanno prendendo forma e rischiano di destabilizzare la regione e il mondo con il pericolo di una guerra più ampia:

«È una situazione molto strana. È qualcosa che nessuno si aspettava di vedere. Abbiamo sempre ascoltato le persone con aspirazioni e ci hanno mostrato mappe con nuovi territori, ma ora queste aspirazioni sono realtà e le realtà sono pericolose per l'intera regione e potenzialmente... per il mondo».



Watch Video At: <https://youtu.be/aAZEIAXfLwI>

Macgregor nota che Netanyahu è attualmente perseguito per corruzione finanziaria e giudiziaria, in un caso che coinvolge anche la principale donatrice di Trump, Miriam Adelson, vedova di Sheldon Adelson, magnate dei casinò di Las Vegas che di fatto finanziava sia il Partito Repubblicano USA che il Likud in Israele.

Come riportato da *Renovatio 21*, il gruppo di Adelson fu colpito da un attacco cibernetico probabilmente di origine iraniana dopo che il vecchio miliardario ebreo aveva fatto dichiarazioni incendiarie su Teheran.

Netanyahu è stato denunciato da due ex primi ministri israeliani per le sue azioni «anti-Israele» che hanno trasformato la nazione in una «dittatura».

Questi collegamenti tra la sostituzione della stabilità regionale con la guerra, gli Stati Uniti, il leader di Israele, la lobby israeliana e un'amministrazione presumibilmente corrotta che sta distruggendo le fondamenta della democrazia israeliana, sono spiegati in un segmento mostrato nel podcast del giudice Napolitano.

In un'intervista del 2017, l'ex presidente della Siria Bashar al-Assad afferma senza mezzi termini che il presidente Trump è impotente contro il cosiddetto «Stato profondo» – che secondo lui è il vero potere negli Stati Uniti. Qui Assad spiegava che «il problema con gli Stati Uniti riguarda l'intero sistema politico. Non riguarda una persona. L'elezione di Trump ha dimostrato più e più volte che il presidente è solo un esecutore».

«Non è lui a prendere le decisioni; fa parte di diverse lobby e dello stato profondo o del regime profondo, come lo si può chiamare, che (...) dettano al presidente cosa dovrebbe fare».



Watch Video At: <https://youtu.be/xipyIM55HUU>

Trump aveva denunciato il suo rivale per la nomination repubblicana del 2016 Marco Rubio come «il perfetto burattino di Sheldon Adelson». Rubio aveva fatto capire che avrebbe preso soldi da Adelson, portando Trump a commentare:

«Non voglio i soldi di nessuno. Se Sheldon glieli dà, avrà il controllo totale su Rubio e questo è il problema del modo in cui funziona il sistema: chiunque dia. Penso che sia per questo che sono così in testa, perché nessuno mi controlla se non il pubblico americano. Farò la cosa giusta per il Paese, non la cosa giusta per l'azienda che rappresento come lobbista o qualsiasi cosa sia».

Poi, sorprendentemente, Trump ha accettato centinaia di milioni di dollari dagli Adelson in persona, contraddicendo completamente le sue critiche a Rubio.

Non solo. Come riportato da *Renovatio 21*, uno degli ultimi atti del primo mandato Trump fu rimandare in Israele Jonathan Pollard, ex analista della Marina USA considerabile come il più grande traditore della storia americana, condannato all'ergastolo per spionaggio a favore dello Stato Ebraico.

Pollard di fatto «graziato» da Trump e portato in Israele nel gennaio 2020 da un aereo privato dell'Adelson, che sarebbe morto pochi giorni dopo. Ad aspettare il traditore, a Tel Aviv, c'erano ali di folla festante che lo hanno accolto come un eroe – per aver spiato per conto dello Stato degli ebrei il Paese principale alleato. Paradossi che cortocircuitano il rapporto sempre più insostenibile tra USA e Israele.

Come concordano Macgregor e Napolitano, la valutazione di Assad del giugno 2017 sulla politica estera dello Stato profondo statunitense sembra essere una descrizione precisa degli eventi che si stanno svolgendo ora.

Assad aveva detto «Trump ha fatto un'inversione di 180° in quasi ogni promessa. Perché? Perché il Deep State non gli avrebbe permesso di andare in una certa direzione. Ecco perché per me, avere a che fare con lui come persona, potrebbe essere, ma quella persona può mantenere le promesse? No. Il presidente degli Stati Uniti non può mantenere le promesse. L'intero Stato – lo Stato profondo – è l'unico che può farcela, e questo è il problema», aveva dichiarato Assad.

L'ex presidente della Siria ha anche affermato che il motivo per cui la sua nazione è – ed è stata – presa di mira per la distruzione è perché lui non era un «burattino» dello Stato profondo degli Stati Uniti:

«Questo stato profondo non accetta partner in giro per il mondo. Non lo fanno. Accettano solo burattini. Accettano solo follower. Accettano solo proxy. Noi non siamo nessuno di questi», concludeva Assad, il che spiega perché la sua Siria è stata privata di denaro, petrolio e grano dall'occupazione e dalle sanzioni statunitensi, come sostiene Macgregor, che ha osservato che ciò è stato fatto su richiesta di Israele ed è associato a una più ampia politica regionale degli Stati Uniti di «corruzione» degli Stati arabi.

«Abbiamo fatto tutto il possibile per sostenere la rimozione di Assad perché questo era ovviamente il desiderio del governo israeliano. Tenete presente che in Egitto e in Giordania, gli altri due Stati arabi che confinano con Israele oltre al Libano, abbiamo quelli che nel mondo arabo sono effettivamente considerati governi fantoccio che sostanzialmente ci sono leali».

Domanda: perché tali Paesi sono «leali» agli Stati Uniti? «Li compriamo», dice Macgregor, che in passato ha anche affermato che la lobby israeliana ha “comprato e pagato l'establishment politico statunitense».

Nel frattempo, aggiunge il Macgregor, l'esercito di Netanyahu stanno in realtà conquistando, rubando terre che due settimane fa facevano parte della Siria, e sottolinea che Israele ha ormai distrutto tutte le armi strategiche della Siria, lasciandola indifesa.

Le Forze di difesa israeliane «hanno lanciato una furiosa campagna aerea nelle ultime 48-72 ore per distruggere praticamente tutto ciò che aveva un valore militare sul terreno in Siria», ha detto, prima di spiegare perché il regime di Assad è crollato così rapidamente.

E, naturalmente, Israele ha ancora una volta, come sempre, utilizzato enormi quantità di jet, bombe e altre armi donate dagli Stati Uniti e inviate di corsa in Israele. Qualunque cosa Israele voglia per le sue azioni espansionistiche e le sue uccisioni di massa, la riceve sempre dagli Stati Uniti, anche se questa guerra non ha nulla a che fare con la protezione degli interessi di sicurezza degli Stati Uniti.

«Penso che facesse anche parte del piano più ampio di pagare tutti gli ufficiali superiori e l'esercito di Assad per fare marcia indietro» ha esternato il colonnello americano, che nega che ciò abbia reso la Siria più sicura. E, cosa ancora più importante, afferma che ciò non impedirà alle armi di finire nelle mani dei terroristi vittoriosi.

«Ciò non significa però che le orde islamiste che stanno scorrazzando in tutta la Siria non abbiano altre fonti di equipaggiamento e munizioni. Le hanno. Si chiamano Turchia». Non solo la Turchia sta armando questi «ribelli», afferma Macgregor, ma sono anche diretti da Erdogan in una campagna che, secondo Macgregor, porterà all'assassinio di 100.000 persone.

Macgregor afferma che «l'esercito turco si sta muovendo con cautela dietro» i cosiddetti «ribelli», che secondo lui il leader turco Erdogan sta «allenando». Macgregor mette in guardia dal massacro, nonostante una presunta strategia guidata dalla Turchia per evitare di allertare il pubblico occidentale sulla «cupa» realtà.

«Pensiamo che probabilmente uccideranno almeno 100.000 persone se non l'hanno già fatto in Siria. Ma Erdogan li ha istruiti e ha detto, "Non uccidete tutti"».

Macgregor sostiene che i terroristi hanno ricevuto l'ordine dalla Turchia di «evitare i villaggi cristiani... non vogliamo che l'Occidente si renda conto di ciò che sta accadendo».

Sebbene questa strategia possa convincere molti spettatori in Occidente che la Siria è stata liberata, un altro avvertimento è giunto dall'arcivescovo cattolico della città siriana di Aleppo.

«Siamo finiti, in tutti i sensi», ha affermato l'arcivescovo siro-cattolico Jacques Mourad, della diocesi di Homs, in un discorso riportato da Louis Knuffke il 6 dicembre. «Questa è la fine della grande storia dei cristiani ad Aleppo».

Mentre notizie di questi giorni riportavano che ai cristiani in Siria era stato ordinato di annullare il Natale, sembra che lo sterminio del cristianesimo sia destinato a continuare nelle comunità sopravvissute dai tempi di Cristo.

«La valutazione sobria e dettagliata di Macgregor dimostra che chiunque governi gli Stati Uniti è disposto a sostenere chiunque, a fare qualsiasi cosa voglia, tranne i cristiani» conclude *LifeSite*.